Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 234

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 30 settembre 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem L. 38 trim L. 20 · Col 7º numero: Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem L. 81, trim L. 41 · Col 7º numero: Anno L. 186, sem L. 94, trim L. 48 · Un numero cent. 30 Arretr. cent. 50 · Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 · Necrologie Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 · Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) · Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 · Economici, vedi rubrica · Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 9-59 — MILANO, via Virgilio 10 · Telefono 70-323

La salda difesa tedesca in Olanda

stronca il tentativo avversario di penetrare nel territorio del Reich

Dure battaglie nei settori di Francia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il tentativo del nemico di superare l'ostacolo della Mosa ed il Reno in Olanda, aggirare dal nord il Vallo occidentale e penetrare in Germania tra Emden e Münster con un potente impiego delle truppe aviotrasportate, è fallito.

La II Armata britannica tenta ora di allargare verso occidente e verso oriente il ristretto cuneo di attacco lanciato oltre Eindhoven su Nimega. In questa occasione si sono svolti anche ieri violenti combattimenti soprattutto alla frontiera olandese, ad est di Nimega e ad ovest di Venlo.

Anche tra Anversa e Hertogenbosch l'attività d'attacco nemica è accresciuta. Successi iniziali dell'avversario sono stati limitati oppure eliminati dal contrattacco di truppe tedesche. Più di quaranta carri armati inglesi sono rimasti distrutti sul campo di battaglia.

L'attività combattive reciproche a [illegible] del fronte occidentale fino a Metz sono invece diminuite.

Dopo che il nemico era stato ricacciato di nuovo verso est dai nostri attacchi dalla sua zona di irruzione a nord di Luneville, gli americani sono passati ieri al contrattacco a nord di Nancy. Essi hanno subito alte perdite ed hanno conseguito solo un lieve guadagno di terreno.

Nel territorio antistante i Vosgi occidentali, gli attacchi degli americani e francesi aumentano di violenza soprattutto da ambo i lati di Epinal e ad ovest di Belfort. Si sono svolti nei boschi combattimenti molto accaniti e alterni i quali hanno portato solo ad est di Lure a un ritiro del nostro fronte.

Delle fortezze che resistono alle spalle del nemico, di Dunkerque e di Calais, con i gruppi di artiglieria costiera di Cap Gris Nez, delle isole della Manica, di Lorient, di Saint Nazaire, di La Rochelle, di Gironda nord e di Gironda sud, viene attualmente attaccato solo Calais. I combattimenti continuano qui con grande violenza. In singoli punti il nemico è avanzato fino ai margini della città. Parlamentari sono stati respinti.

Nelle altre fortezze le nostre truppe completano la dotazione di armi e viveri con vittoriose sortite.

Su tutto il fronte occidentale la attività combattiva è diminuita con un progressivo consolidamento del fronte tedesco. Questo deriva anche dal fatto che le armate americane hanno subito perdite eccezionalmente alte negli ultimi combattimenti e debbono aspettarsi l'afflusso di riserve in uomini e materiali per poter formare nuovi epicentri che incominciano già a delinearsi nelle zone di Aquisgrana e di Metz. I combattimenti locali che si svolgono attualmente sono però lo stesso molto duri.

Nella zona delle Fiandre e dell'Olanda, per esempio, la pressione americana verso nord-ovest è continuata. Diversi attacchi britannici presso la città di Turnhout sono stati respinti con la distruzione di ventinove carri armati. Più ad ovest contrattacchi tedeschi hanno guadagnato terreno, mentre ad est di Nimega è stata conquistata la città di Erlekom. Sono stati qui distrutti diciotto carri armati britannici.

Nella zona di Aquisgrana solo combattimenti locali. Una debole puntata in direzione di Stolberg che si trova, come sempre, in mano tedesca, è stata bloccata con la distruzione di sette carri armati nemici.

Mentre non sono pervenute notizie su azioni combattive di maggior mole dalla zona fortificata nella Bretagna e dalla costa atlantica della Francia occidentale, si sa invece che i britannici hanno continuato la loro attività aerea nella zona di Dunkerque. Il fuoco di molestia di artiglieria degli invasori è stato efficacemente corrisposto dalle batterie tedesche.

Delle numerose azioni d'assalto tedesche una è stata coronata da particolare successo. Il gruppo da combattimento tedesco è penetrato profondamente nelle linee avversarie ed è ritornato con numerosi prigionieri della 51ª divisione di fanteria britannica e con numeroso bottino di armi.

Parecchi tentativi di riconquistare con azioni di sorpresa punti di appoggio e postazioni di batterie sono stati sanguinosamente respinti. In tale occasione le perdite in uomini degli attaccanti sono state particolarmente sensibili.

I tentativi di convincere alcuni punti d'appoggio tedeschi di arrendersi sono falliti poichè questi sono stati respinti.

I nazionalisti lottano

per la libertà bulgara

BERLINO, 29 settembre.

Il ministro nazionalista degli interni e della guerra del governo nazionale bulgaro Cantarojeff, in un discorso tenuto alla radio chiamò i bulgari alla lotta per la libertà.

Tra l'altro, disse: «Una cricca di traditori vendette e tradì la Bulgaria aprendo le porte al bolscevismo. Basta se ora voi guardate l'orgia giudea che imperversa in Bulgaria! Guardate le smorfie soddisfatte degli ebrei! Guardate le facce di quelli che oggi governano. Chiedete del loro passato e considerate le loro opere. I plutocrati che ieri pretendevano il mantenimento delle ingiustizie sociali e provocarono il caos e la distruzione, aprono oggi le porte della peste bolscevica. E questo è appena il principio. Ora avete la possibilità concreta di fare un confronto tra i nazionalisti bulgari ed i volgari delinquenti che inondano la Bulgaria, così come tra i valorosi e onesti soldati tedeschi e quelli che ora invadono e invaderanno la Bulgaria!».

«Ogni guerra d'indipendenza bulgara — così continuò il ministro — terminò con una liberazione. Il giuramento che noi abbiamo fatto — così spiegò infine Cantardjeff — non solo non può più obbligarci ad obbedire a traditori che ruppero il loro giuramento, ma ci impone a opporci a costoro. Il nostro supremo dovere sta oggi nel combattere contro gli usurpatori del potere statale come contro i nemici interni ed esterni della Bulgaria. Gli uni col loro lavoro, gli altri con le armi, accanto al valoroso esercito nazionalsocialista tedesco. L'attuale sciagura e il terrore bolscevico che oggi pesano sulla Bulgaria rimarranno nella nostra mente non solo come un brutto incubo ma anche ricordo di un dovere compiuto con fierezza».

Migliaia di finlandesi

deportati in Russia

STOCCOLMA, 29 settembre.

I fuggiaschi finnici che raggiungono la frontiera svedese, fuggendo dai territori occupati dai sovietici, sono concordi nell'affermare che l'unica salvezza davanti alla cieca ira di distruzione dei sovietici è la fuga.

Un legnaiuolo finlandese, certo Matti Harsnen, fuggito da una cittadina della Finlandia del nord, raccontò che dopo l'occupazione della città da parte dei bolscevichi, incominciò la caccia all'uomo. Ricchi o poveri, senza differenza alcuna già nei primi giorni furono imprigionati. Ben 2000 finnici vennero deportati immediatamente nell'Unione sovietica. Sembrava che i bolscevichi avessero una gran fretta. A gruppi di venti penetrarono nelle case e imprigionarono uomini e donne.

Perciò migliaia di finlandesi preferiscono fuggire piuttosto che cadere nelle mani dei bolscevichi.

Episodi di brutalità rossa

in Bulgaria e in Romania

ATENE, 29 settembre.

Una pattuglia di soldati tedeschi si è imbattuta in territorio greco con un gruppo di profughi bulgari, provenienti da Dupnica.

Un macchinista delle ferrovie bulgare, orbato di un occhio dai bolscevichi, ha narrato che prima di giungere in una stazione, a circa trenta chilometri dal confine ellenico, il treno viaggiatori da lui guidato è stato fermato da una banda sovietica. I viaggiatori, per la maggior parte contadini ed operai, tentarono di fuggire, ma i bolscevichi aprirono il fuoco con le armi automatiche uccidendone e ferendone molti. Quelli che caddero nelle mani dei comunisti furono quasi tutti immediatamente impiccati.

Il macchinista ha aggiunto che, unitamente ad un gruppo di passeggeri, egli è stato sottoposto ad inaudite sevizie e che solo per un miracolo ha potuto sfuggire alla morte.

Da fonte neutrale si apprende che anche in Romania, la soldataglia bolscevica si accanisce contro la popolazione civile che si asserraglia nelle proprie abitazioni, presa dal panico.

Sia a Bucarest, che nelle altre città, i saccheggi nei negozi ed i furti da parte dei sovietici sono divenuti consueti episodi di ogni giorno.

A dimostrazione del loro stato di barbarie basta citare questo episodio:

Soldati bolscevichi hanno saccheggiato una profumeria, assetati di alcool come erano, hanno bevuto dell'acqua di colonia.

Qualunque romeno che si avventura per le strade di Bucarest si espone a sicura depredazione, perchè i soldati bolscevichi si appropriano anche di indumenti personali.

Giorni fa un capitano romeno è stato lasciato in camicia in una pubblica via ed i suoi documenti militari gli vennero stracciati.

Non meno oltraggiate sono le giovani donne. Anche se in compagnia esse vengono requisite dalla soldataglia rossa. In tutti i ceti della popolazione romeni si vanno affermando sentimenti antibolscevichi, per l'odio che essi si stanno accumulando.

Il controllo militare sovietico

si estende in Finlandia

STOCCOLMA, 29 settembre.

A Luleaaborg, sono giunti dieci ufficiali membri della commissione sovietica di controllo. Finora la commissione di controllo a Helsinki è composta di cento membri.

Vittoriose azioni dei nipponici

nella Cina centrale

TOKIO, 29 settembre.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

I nostri reparti operanti nella Cina centrale hanno proseguito la loro avanzata dopo la conquista di Linanhsien e Hohsien.

All'alba del 27 settembre queste unità hanno iniziato un'offensiva contro Paoking, importante caposaldo dei resti delle formazioni nemiche nella regione di Hunan, riuscendo la stessa sera ad impossessarsi definitivamente della città.

Le bombe volanti sull'Inghilterra

AMSTERDAM, 29 settembre.

Radio Londra annuncia che venerdì mattina è continuato il bombardamento delle bombe volanti sull'Inghilterra meridionale e sulla zona di Londra.

Brutta aria in Francia

per gli attori e per le attrici

GINEVRA, 29 settembre.

Il giornale *La Suisse* annuncia da Parigi che l'attore cinematografico Roger Duchesne è stato colà arrestato. Continua, dunque, la persecuzione degli attori e delle attrici di cinema e di teatri, sotto l'accusa di essersi prestati alla propaganda a favore dei tedeschi.

Dopo Chevalier, la Darrieux, la Printemps e Gaby Morlaj, ora è la volta di Roger Duchesne: vita difficile per gli attori in Francia.

Sul fronte adriatico le Divisioni germaniche respingono decisamente forti attacchi nemici

Vittoriosa azione a nord-ovest di Firenzuola

Altissime perdite inflitte ai bolscevichi in quattordici giorni di asperrima lotta

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Italia centrale è stato ieri attaccato da tutte le parti il Monte Battaglia, a nord-ovest di Firenzuola, il quale era stato occupato dal nemico il giorno precedente. E' stato possibile tagliare fuori il presidio nemico e spezzare tutti i tentativi di sortita.

Sul fronte adriatico l'avversario ha continuato i suoi forti attacchi di carri armati per tutta la giornata ed anche durante la notte appoggiati da continui attacchi aerei. Le nostre Divisioni hanno respinto tutti gli attacchi con alte perdite nemiche ed hanno conseguito così di nuovo un pieno successo difensivo.

Sul fronte sud-orientale cacciatori di montagna sono passati al contrattacco contro i sovietici che erano penetrati nell'ansa del Danubio, ad ovest di Turnu-Severin.

Infliggendo la perdita di cinquecento morti e duecento prigionieri sono stati sbaragliati due reggimenti nemici e catturato un notevole bottino.

Nella Croazia centrale le nostre truppe, spalla a spalla con reparti croati, hanno occupato la città di Banja Luka, ed hanno con ciò ripristinato il collegamento con un presidio da giorni tagliato fuori.

Velivoli da battaglia hanno attaccato con buon effetto nella Romania occidentale movimenti di truppe e traffico di movimento nemico.

I contrattacchi delle truppe tedesche ed ungheresi sulla frontiera ungaro-romena, tra Szeged e Granvaradino, hanno fatto buoni progressi con l'appoggio della Luftwaffe. Cacciatori anticarro ungheresi hanno distrutto diciassette carri armati nemici.

Nella parte settentrionale della regione degli Szekler i nostri reparti si sono ritirati sul settore del Maros, sgomberando la città di Neumark senza pressione nemica.

Sui crinali dei Carpazi selvosi settentrionali sono stati respinti numerosi attacchi nemici ed eliminate in contrattacco infiltrazioni.

Tra il margine settentrionale dei Carpazi e Mitau non si sono svolti notevoli combattimenti.

Forze navali leggere tedesche hanno ripetutamente preso sotto un efficace fuoco posizioni sovietiche sulla costa orientale della baia di Riga.

Nel settore settentrionale del fronte orientale truppe dell'esercito e delle Waffen SS, efficacemente appoggiate da formazioni della Luftwaffe, hanno sventato, durante i loro movimenti di sganciamento, in quattordici giorni di accaniti combattimenti, i tentativi di sfondamento di oltre cento divisioni di fanteria e numerosi reparti corazzati e celeri dei bolscevichi ed hanno inflitto al nemico gravi perdite in uomini e materiale. Con la distruzione di oltre mille carri armati i bolscevichi hanno perduto dal 14 luglio al 27 settembre l'organico di cinque Corpi d'armata corazzati. Cacciatori ed artiglieria contraerea della Luftwaffe hanno distrutto 698 velivoli sovietici. Il Comando e le truppe si sono brillantemente distinti in questa dura battaglia difensiva.

Nelle acque della Norvegia settentrionale unità di scorta ad un convoglio tedesco hanno affondato una motosilurante nemica ed hanno abbattuto quattro apparecchi. Una nostra unità è andata perduta in seguito al lancio, in pieno, di una bomba. Nelle stesse acque pontoni armati hanno fatto precipitare altri tre velivoli.

La delusione nemica per il fallito tentativo di penetrare nella Germania occidentale attraverso l'Olanda settentrionale si palesa negli intensificati attacchi terroristici contro città tedesche. Nella Germania centrale si sono avuti forti danni in quartieri di Kassel, Magdeburgo, Dessau e diverse località nella zona Halle-Lipsia. La scorsa notte aerei britannici hanno attaccato Braunschweig. L'arma aerea anglo-americana ha perduto il 28 settembre per opera dei cacciatori e della contraerea della Luftwaffe settantacinque velivoli di cui cinquanta bombardieri quadrimotori.

Nel settore adriatico la grande battaglia è aumentata di violenza. Da trentacinque giorni reparti di fanteria e di carri armati inglesi canadesi, neozelandesi, indiani e greci tentano di sfondare, sbaragliare ed accerchiare il fronte tedesco. Centinaia di migliaia di granate hanno tormentato le colline. Cortine di nubi giallastre ed azzurrognole hanno riempito le valli. Bombardieri e caccia-bombardieri hanno lanciato bombe, sparato con armi di bordo, seminato fosforo per aprire una breccia per le loro divisioni. Le truppe del Feldmaresciallo Kesselring hanno dovuto sgomberare terreno sotto questa formidabile pressione ma hanno mantenuto, con una lotta elastica, tutti i collegamenti del fronte. Anche ieri essi hanno conseguito un pieno successo difensivo. Gli inglesi hanno lanciato nella lotta forze fresche sia di giorno che di notte al lume di numerosi riflettori. Tali reparti sono stati però dappertutto annientati oppure ricacciati dalle forti linee tedesche.

Presso Sevignano è stato circondato e distrutto un intero battaglione che si era infiltrato. Sono stati catturate diverse centinaia di prigionieri e distrutti trentaquattro mezzi corazzati.

Nelle montagne a nord di Firenze le esaurite truppe anglo-americane non hanno potuto continuare nelle solite proporzioni i loro attacchi. Solo lungo la strada di Imola esse hanno eseguito puntate ma entro la sera sono state ricacciate. Sul monte Battaglia, dove un gruppo di forze britanniche lotta per la sua vita, si è aspramente combattuto. Tentativi di sortita verso sud e verso ovest sono stati sventati mentre l'anello si restringe sempre più.

Lungo la frontiera ungaro-romena l'offensiva nemica si è fermata. Reparti ungheresi e tedeschi sono passati al contrattacco con importante successo.

Nella speranza di riconquistare il porto di Riga, i bolscevichi hanno fatto affluire negli ultimi giorni artiglieria motorizzata ed hanno concentrato le loro forze per infrangere da nord e da est le posizioni tedesche. Ma essi hanno urtato contro la forza della difesa concentrica tedesca ed hanno dovuto subire nuovamente forti perdite in uomini e materiale. Nella zona di combattimento ad est di Segewold essi hanno attaccato nella giornata di ieri in un solo settore con il forte appoggio dall'aria non meno di quattordici volte consecutive ma invano. Spalla a spalla con i camerati tedeschi si sono distinte nuovamente le formazioni volontarie lettoni SS. per i loro impetuosi contrattacchi in questi combattimenti. I sovietici non hanno potuto penetrare in nessun luogo nella linea da combattimento principale tedesca ed hanno perduto altri trentasette carri armati.

Nella zona da combattimento a sud di Bauske i bolscevichi dopo che le formazioni corazzate tedesche avevano tagliato fuori rilevanti forze annientandole, hanno continuato i loro attacchi.

Prime impressioni berlinesi sul discorso di Churchill

La fine della guerra... rimandata - Le tattiche del capovolgimento della realtà - Una ridicola fandonia sulle perdite tedesche in Francia -- Gli aiuti nel Pacifico -- La "moderna condotta di guerra,,

BERLINO, 29 settembre.

Un primo esame del discorso tenuto da Churchill alla Camera dei Comuni ha dato ai circoli politici berlinesi, i quali però si riservano una definitiva presa di posizione, le seguenti impressioni:

1) Churchill si è visto costretto ad ammettere che la pelle dell'orso era stata venduta troppo presto. La sua dichiarazione che la fine della guerra non è ancora in vista deve avere avuto l'effetto di una doccia fredda sull'opinione pubblica anglo americana, non solo, ma essa suona come una ammissione indiretta del l'efficacia delle contromisure tedesche.

2) L'assicurazione di Churchill che l'accordo tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Unione sovietica non è mai stato così grande come oggi, si basa su ormai avvenuti pagamenti degli assegni in bianco rilasciati a Mosca. Questo vale non solo per l'Oriente europeo ma anche per i Balcani.

Il Premier britannico ha annunciato che la garanzia data alla Polonia nel 1939 è oggi definitivamente stracciata, dato che l'Inghilterra riconosce i desideri sovietici per la protezione delle loro frontiere occidentali e le richieste di Mosca alla Polonia affinchè essa faccia parte della sfera di influenza sovietica.

Al comitato esiliato polacco di Londra non resta altro che recarsi a Mosca. Il tradimento britannico alla Polonia viene così ammesso apertamente. Lo stesso vale per i Balcani, in quanto Churchill ha particolarmente sottolineato la parte dominante dei sovietici in quella zona.

3) Dalla conferenza di Dumbarton Ooks non sono da aspettarsi risultati tangibili. Dal labirinto dei problemi sorti colà non si potrà uscire nemmeno con la nuova conferenza annunciata da Churchill che dovrebbe avvenire sotto l'assistenza del ministro degli Esteri.

4) La dichiarazioni di Churchill sull'interesse dell'Inghilterra sul Pacifico e sull'invio di una forte flotta britannica, nonchè l'annuncio di altri preparativi militari da parte dell'Inghilterra, sono senza dubbio una replica del primo discorso elettorale di Roosevelt il quale ha parlato esclusivamente di interessi statunitensi in quella zona.

In generale a Berlino si afferma che questo discorso di Churchill non ha portato nulla di sensazionale.

Il capovolgimento della realtà è una delle solite tattiche di Churchill non appena si vede costretto a rispondere a bruciante domande. Questa tattica si rileva anche nel numero delle perdite tedesche dal l'inizio dell'invasione di Francia da lui annunciato. Egli ha affermato che la Germania ha perduto circa novecento mila uomini di cui cinquecento mila prigionieri.

Da fonte competente tedesca si apprende che questa cifra annunciata da Churchill supera di molto il numero complessivo delle truppe tedesche che hanno combattuto in Francia. Si tratta di una esagerazione con motivi propagandistici.

Un altro punto interessante è considerato a Berlino l'affermazione che l'Inghilterra ha inviato nel Pacifico un'intera flotta per condurre la guerra contro il Giappone a fianco degli Stati Uniti. A questo proposito è notevole la descrizione dei metodi di guerra britannici nel l'Estremo Oriente. Churchill ha dato come risultato di ciò il macello di diverse migliaia di giapponesi.

A Berlino si rinuncia a discutere sull'interpretazione di una «moderna condotta di guerra». Ci si limita a riferire le corrispondenze britanniche sul trattamento dei paracadutisti inglesi feriti i quali sono stati abbandonati ad Arnheim, e, secondo la stessa ammissione inglese, vengono assistiti dai tedeschi nel migliore dei modi.

Progetti giudaici

Se vincessero gli "alleati,, tutta la Germania

sarebbe considerata prigioniera

GINEVRA, 29 settembre.

Nel giornale *Coronet* il noto giornalista americano Frederik Kuh si occupa dei piani d'annientamento sovietici per l'Europa e partecipa che su ordine di Stalin l'ambasciatore sovietico a Londra Gusew ha trasmesso alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti la richiesta che tutta la Germania deve essere trattata come prigioniera di guerra acciocchè milioni di tedeschi possano essere adibiti immediatamente ai lavori forzosi per l'Unione sovietica.

La proposta del giudeo delle Finanze americano Morgenthau di distruggere completamente l'industria tedesca, di smontare le macchine e metterle a disposizione dell'Unione sovietica, ha trovato nell'opinione pubblica inglese e nord americana un grande consenso.

Il rappresentante di Washington del *Times* definisce Morgenthau il Varsittart americano e comunica che il progetto del ministro delle Finanze giudaico del governo di Roosevelt a Quebec ha avuto l'approvazione di Roosevelt, Churchill ed Eden.

Come i giornali inglesi così anche la stampa americana approva le proposte di Morgenthau e ritiene come una cosa naturale che alla Germania, in caso di una vittoria alleata, dovrebbero essere imposte le più dure condizioni.

A seguito del piano di Morgenthau vengono fatte da ogni parte nuove proposte che si basano sulla linea dei piani di distruzione anglo-americani.

Così l'*United Press* riferisce da Washington che i circoli americani competenti sono d'accordo anche sul fatto di eliminare la Germania anche dall'aria: di togliere all'industria tedesca il cuore e la vita è una cosa già decisa a Washington e a Londra.

La guerra sui mari dell'Asia orientale

Il bilancio delle perdite

SCIANGAI, 29 settembre.

Il locale portavoce della Marina giapponese, capitano di vascello Matsushima, ha fatto uno specchietto dettagliato degli affondamenti delle navi da Pearl Harburg in poi ed ha dichiarato che esso si basa sulle comunicazioni del Quartier Generale Imperiale:

PERDITE NEMICHE. — *Navi da battaglia:* 19 affondate; 18 danneggiate; 1 affondata o danneggiata.

Portaerei: 36 affondate; 19 danneggiate; 5 affondate o danneggiate.

Incrociatori: 89 affondati; 56 danneggiati.

Cacciatorpediniere: 90 affondati; 48 danneggiati.

Navi speciali: 5 affondate; 4 danneggiate.

Sommergibili: 143 affondati; 62 danneggiati.

Cannoniere: 8 affondate; 8 danneggiate.

Posamine: 5 affondati; 2 danneggiati.

Dragamine: 7 affondati ed 1 danneggiato.

Siluranti: 37 affondati; 9 danneggiati.

Navi piccole: almeno 218 affondate e almeno 110 danneggiate.

Battelli vedetta: 3 affondati; 2 danneggiati.

Cacciasottomarini: 2 affondati.

Navi trasporto: 771 affondate.

Navi non maggiormente precisate: 8 affondate; 9 danneggiate.

Navi da battaglia o grossi incrociatori: 17 affondati; 8 danneggiati.

Incrociatori o grosse cacciatorpediniere: 7 affondate.

Navi catturate di diversi tipi: 512.

Sono così state affondate complessivamente 1985 navi, 356 sono state danneggiate, 6 danneggiate o affondate.

Inoltre sono stati abbattuti o danneggiati: 1378 velivoli nemici.

PERDITE GIAPPONESI. — *Navi da battaglia:* 1 affondata, 1 danneggiata.

Portaerei: 4 affondate; 2 danneggiate.

Incrociatori: 5 affondati; 6 danneggiati.

Cacciatorpediniere: 26 affondati, 15 danneggiati.

Sommergibili: 19 affondati; 5 danneggiati.

Navi speciali: 2 affondate; 1 danneggiata.

Posamine: 6 affondati; 1 danneggiato.

Piccole navi: 3 affondate; 2 danneggiate.

Navi di tipi speciali: 2 affondate; 4 danneggiate.

Navi trasporto: 18 affondate; 5 danneggiate.

Totale: 87 navi affondate e 42 danneggiate; 2421 velivoli giapponesi sono stati distrutti o si sono lanciati sui loro obbiettivi.

Il capitano di vascello Matsushima ha sottolineato che i futuri avvenimenti dimostreranno la vera forza della flotta giapponese.

(D.N.B.)

I popoli traditi

Tra i drammatici avvenimenti che si sono svolti nelle ultime settimane e negli ultimi giorni in Romania, in Finlandia e in Bulgaria niente serve meglio per gettare una tragica luce sull'inevitabile destino di tutti i deboli ed i traditori, dell'arresto dei membri dell'ex Consiglio di reggenza bulgaro.

Sono stati questi tre uomini che, con l'allontanamento del governo Boschiloff, diedero la spinta alla lavina rossa che li doveva travolgere, con la stolta speranza, di uscire a tempo dall'«affare» della difesa d'Europa, mostrandosi condiscendenti e credendo in questo modo di «salvare» il loro Paese.

Oggi siedono essi stessi in una prigione della G. P. U. Michele di Romania e Mannerheim in Finlandia sono minacciati dallo stesso destino, poichè sono soggiaciuti ai voleri di Mosca, come i reggenti bulgari. La loro unica speranza rimane nell'intercessione anglo-americana presso il carceriere bolscevico. Ma se anche riuscissero a salvare la propria pelle non rimarrebbe loro che a trascorrere la vita lontani dai propri Paesi, nell'onta e nell'ignominia, e seguiti dalla maledizione dei loro popoli rovinati.

Questi uomini avevano in mano il potere. Essi erano anche meglio informati del semplice uomo della strada della situazione, ed erano perciò in grado di vedere le conseguenze delle loro decisioni. Essi dovevano sapere che ogni passo fatto sulla via della condiscendenza sarebbe stato considerato da un nemico così brutale e calcolatore come è l'Unione Sovietica, un atto di debolezza e avrebbe avuto come conseguenza la richiesta di altri passi fino ad arrivare alla completa occupazione, assoggettamento e bolscevizzazione dei loro Paesi, e con ciò la distruzione di tutto quello che nel loro accecamento speravano di poter salvare mostrandosi arrendevoli.

Questi principi, questi uomini politici, questi generali, essendo o troppo vecchi o troppo deboli o troppo vili per arrischiare l'ultima posta, cioè l'impiego totale delle forze militari ed economiche del loro popoli, consideravano la guerra come militarmente senza speranza, e cercavano la salvezza in una «soluzione politica». Ma essi commisero in questo modo uno sbaglio madornale: essi dimenticavano cioè che una soluzione politica è possibile soltanto se si è ancora in grado di fare della politica, cioè se si è ancora in grado di offrire qualcosa all'altro. Ma la capitolazione è cioè la rinunzia a tutto, l'auto-deposizione delle armi, non è un'offerta che possa allettare un avversario. Con altre parole: gli uomini politici responsabili della Bulgaria, della Romania e della Finlandia si sono ridotti da soli nella condizione di non essere più in grado di trattare, togliendo al nemico il rischio di dover sopportare nuovi sacrifici in uomini e materiali che in un certo momento di questa vasta lotta gli sarebbero venuti a mancare in qualche altro punto. Proprio in questo sta l'assurdità della politica delle capitolazioni e dei tradimenti.

Cirillo, Michele e Mannerheim, se Stalin concederà loro la possibilità di farlo, cercheranno di scusarsi col dire che essi avevano contato sull'appoggio anglo-americano. Se essi dovessero veramente aver sperato in questo aiuto, si sarebbero dimostrati non solo dei vigliacchi ma anche dei pazzi. Sarebbe dovuto bastare a costoro l'esempio della Polonia, ove si vede chiaramente come l'Inghilterra sia troppo debole e come gli Stati Uniti non abbiano nessun interesse per gli avvenimenti europei, non desiderando affatto attirarsi, a causa dei piccoli popoli dell'Oriente europeo, l'ira di Stalin.

L'eco suscitato in occidente dagli avvenimenti a Bucarest, Sofia e Helsinky dovrebbe essere abbastanza deprimente anche per i più illusi democratici. La stampa inglese, con alla testa il *Times*, ha la faccia tosta di dichiarare che le condizioni imposte da Stalin sono miti e generose. La stampa americana invece, constata freddamente che gli avvenimenti in occidente sono «deplorevoli» ma ineluttabili, anche se le condizioni d'armistizio imposte a quei popoli non permetteranno loro mai più di essere indipendenti.

Importanza politica di un "permesso,,

BERLINO, 29 settembre.

La *Tass* pubblica una dichiarazione secondo la quale, su richiesta del supremo commissario sovietico, le truppe bolsceviche sono state autorizzate a marciare su territorio jugoslavo.

Tale dichiarazione è considerata interessante nei circoli politici di Berlino, poichè il governo sovietico riconosce in Tito il rappresentante dei diritti di sovranità in Jugoslavia, benchè a Londra esistano un governo fantasma ed un re jugoslavi.

Il «permesso» concesso a Tito, non ha, in effetto, alcun significato militare, mentre ha una grande importanza politica. Esso deve essere considerato in relazione al fatto che gli inglesi — che in questi giorni stanno diffondendo voci propagandistiche di uno sbarco «alleato» in Albania ed in Dalmazia — non possono appellarsi al «permesso» dato a Tito e che Eden ha chiesto alla Camera dei Comuni lo sgombero della Tracia dalle truppe di occupazione bulgare.

Uno scacco di De Gaulle

La ricomparsa di Thorez

GINEVRA, 29 settembre.

Il ritorno del segretario generale del partito comunista francese Thorez a Parigi, rappresenta uno scacco personale di De Gaulle che potrà avere serie conseguenze, scrive il *Courrier de Geneve*. Per ben due volte De Gaulle ha opposto il suo veto al rientro di Thorez, che all'inizio di questa guerra era stato condannato a morte per diserzione da un tribunale militare di guerra francese. Ora però, sotto la pressione di Mosca e di fronte agli sviluppi della situazione interna della Francia, il generale non ha potuto più opporsi.

Questo arrivo di Thorez, coincide con l'arrivo di una commissione militare sovietica a Parigi.

La stampa comunista di Parigi ha continuato il suo spudorato falso della verità, giacchè ha tentato in tutti i modi di dimostrare che Thorez, non è stato un disertore, ma uno dei figli migliori della Francia poichè è divenuto il primo esponente del movimento di resistenza francese. Il significato della ricomparsa di Thorez, non può essere esagerato, afferma il giornale di Ginevra.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

L'«innocente» curiosità dei delegati sovietici - E' arrivata la Befana dei massoni - Le promesse di Roosevelt - L'amena politica di Palmiro - L'«epuratore» Scoccimarro imperversa

LISBONA, 29 settembre.

Si sono riuniti a Roma i delegati sovietici ed il segretario della Confederazione generale del lavoro, per uno scambio di informazioni sulla situazione sindacale dell'Italia e dell'Unione sovietica.

In tale occasione il capo della delegazione sovietica Tarazov ha chiesto di essere messo al corrente sull'organizzazione italiana.

E' evidente che questo interessamento della Russia bolscevica a proposito della massa lavoratrice italiana, nasconde un ulteriore piano di penetrazione nell'Italia invasa, piano paziente e velato sotto l'innocuo paravento dello scambio di informazioni.

L'attività massonica va assumendo forme sempre più aperte e l'*Agenzia universale telegrafica* informa a tale proposito, che il «grande oriente italiano» secondo quanto si pratica negli Stati Uniti, ha dichiarato di voler costituire dei veri e propri centri massonici.

Intanto a Roma, sono state aperte le antiche principali Logge e parecchi riunioni sono già state tenute dai vecchi «fratelli» per l'esame della situazione e dei vari movimenti cattolici italiani che, per quanto creati a sfondo democratico ed antifascista, sono stati considerati come un pericolo ed una minaccia degli ideali massonici.

In seguito a mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore generale gli agenti della squadra mobile, secondo la radio alleata di Bari, hanno tratto in arresto a Napoli due fascisti imputati di aver somministrato olio di ricino nel periodo iniziale del Fascismo.

I giornali comunisti si scagliano contro il governo Bonomi accusandolo di non provvedere alla liquidazione di numerosi elementi che tentano di instaurare nuovamente il fascismo. Questi giornali attaccano anche la commissione «alleata» di controllo e il giornale *Avanti* dice testualmente: «Noi saremo almeno in grado di amministrare da soli la nostra miseria».

Il giornalista americano Frank Gervas, dà il seguente quadro della situazione della popolazione romana: «La massa della popolazione di Roma vegeta in abitazioni ove manca la luce elettrica. Essa mangia i cibi non cucinati. Una epidemia di malattie di stomaco e d'intestino causata dalla fame prende rapidamente piede. La città si vede davanti al più terribile inverno della sua millenaria storia. In pochi mesi la politica anglo-americana ha ridotto la popolazione romana alla miseria. Il costo della vita è aumentato negli ultimi tempi del 751 per cento, mentre le paghe non bastano più a sopperire ai bisogni più elementari della vita».

Il giornalista conclude dicendo che il popolo italiano ha imparato a proprie spese che la proclamata liberazione dall'indigenza, promessa da Roosevelt non diventerà mai realtà in Italia.

Nell'Italia invasa aumentano sempre più i segni che fanno dedurre una sempre maggiore pressione comunista sulla politica interna. Diversi corrispondenti stranieri parlarono giorni fa nelle loro relazioni da Roma del pericolo di un colpo di Stato di sinistra.

Il capo dei comunisti Togliatti, la cui tattica consisteva finora nel sostenere Bonomi e il suo governo, prende sempre più frequentemente la parola per criticare il gabinetto Bonomi.

Mentre si svolgono questi dissidi sul terreno parlamentare tutte le tendenze e tutti i partiti sono però d'accordo su un punto sostanziale: la lotta ai fascisti. I commissari per l'«epurazione» siedono in permanenza e le liste di proscrizione aumentano di giorno in giorno. Il famigerato Scoccimarro imperversa. Il suo motto è: «dalli al fascista!».

Centinaia di ex iscritti al P. N. F. e di iscritti al P.R.F. sono già stati inviati alle carceri ed ai campi di concentramento, ove vengono trattati bestialmente dagli aguzzini negri buoni alleati in ciò agli anglo-americani.

La corsa col tempo

Affannose preoccupazioni degli esperti militari nemici

BERLINO, 29 settembre.

I commenti della stampa dal campo nemico confermano sempre più chiaramente che il piano degli anglo-americani nel corso della campagna di movimento in Occidente di far crollare il fronte difensivo tedesco in costruzione, è fallito. Tutti i commenti dei giornali inglesi esprimono la preoccupazione che le truppe angloamericane nelle poche settimane che stanno loro ancora a disposizione per operazioni in grande stile non potranno raggiungere gli obiettivi prefissi. Più s'inoltra la stagione, tanto più scarse diventano le probabilità del nemico. La convinzione che il tempo lavora per i tedeschi e contro gli anglo-americani domina tutte le notizie inglesi sulla situazione in Occidente. —

Così scrive Scrutator nell'*Obsever*: «Siccome il tempo stringeva, noi abbiamo voluto conquistare il Reno prima che cominci il freddo. Adesso la situazione è divenuta molto critica».

Il collaboratore militare del *Times* definisce i prossimi quattordici giorni come i più importanti per la decisione della guerra e constata che l'entrata della cattiva stagione è indubbiamente un brutto contraccolpo per l'esercito di Eisenhover.

«Al massimo fino alla metà di ottobre — così conclude il collaboratore del *Times* la sua considerazione — noi potremo farci un chiaro quadro della situazione».

Il collaboratore militare del *Daily Mail*, Lidell Hart, pone tutta la sua speranza sul fatto che si possa appoggiare a tempo le truppe aviotrasportate e osserva sulla situazione: «Il rischio era grande, ma forse meritava farlo se le nostre truppe avio-trasportate avranno a tempo l'appoggio».

Il corrispondente dell'*United Press* ha dichiarato, secondo il *Hya Daglit Allehanda*, che le truppe britanniche ad Arnheim si trovano in una caldaia di streghe.

I commenti della stampa inglese e americana dimostrano chiaramente gli effetti della crescente resistenza tedesca in Occidente. Gli inglesi e gli americani possono constatare qui nuovamente la ferrea decisione di combattere delle truppe tedesche. Dietro il fronte combattente però sta la Patria tedesca che è invasa dalla volontà di impiegare tutto per la lotta ed è animata dalla ferma fiducia che questa via condurrà alla definitiva vittoria.

Sempre gli stessi

Aerei americani attaccano

un posto di medicazione a Calais

BERLINO, 29 settembre.

Nella zona fortificata di Calais, cacciabombardieri americani, senza attenersi alla convenzione di Ginevra, hanno attaccato un posto di medicazione chiaramente riconoscibile come tale. Tra i morti di questa aggressione contro il diritto delle genti, si trovano anche dodici soldati canadesi, tra i quali tre ufficiali.

Parlare

Ci sono degli uomini che sono stati collocati in un certo posto e ricevono un certo stipendio apposta per parlare (o scrivere, fa lo stesso). Sono i giornalisti.

Se questo è la loro funzione, essi tradiscono tutte le volte che tacciono: o almeno, rubano lo stipendio. Ma parlare chiaro, parlare onesto, dire tutto quello che si vede o che si ha in animo, non è compito facile. E poi, non c'è piccolo o grande uomo, che abbia una piccola o grande responsabilità, il quale non si senta profondamente offeso ogni volta che si tocca il suo campo, magari per segnalare una cosa che gli è sfuggita, magari per aiutarlo nel suo quotidiano dovere.

In fondo, l'intenzione del giornalista, a meno che non s'a in malafede, è proprio soltanto quella di contribuire con la parola all'opera che ciascuno singolarmente, e ogni membro della collettività nel complesso, va svolgendo per la rinascita della Patria. Ma, all'atto pratico, siffatta intenzione va a genio a molto pochi.

Ci sono di quelli che ti chiamano brutto impiccione, perchè metti il naso nelle faccende loro e invadi un campo che loro è stato assegnato.

Ci sono altri, che ti guardano dall'alto in basso perchè tu, incompetente, osi varcare i sacri cancelli della competenza e della professionalità.

Ce ne sono ancora che vedono in ogni tuo onesto intervento un malanimo contro di loro, un tentativo di fare loro qualche brutto scherzo.

Altri arrivano addirittura a pensare che tu abbia rancori segreti contro l'Istituzione o il Gruppo o l'Ente di cui sono i responsabili capi.

E infine non manca chi trova nel tuo intervento un vero e proprio attentato contro la sicurezza della Nazione, una mancanza grave contro la solidità interna, qualche volta persino un podromo di tradimento.

Parole grosse, il più delle volte, per mascherare una piccola, piccolissima realtà; che la verità, quando non è del tutto elogiativa, brucia o almeno secca.

Comprensibile irritazione di uomini, che non toglie nulla al loro reale valore nè incide sulla loro figura morale. Ma che, tuttavia, rende aspro e difficile questo delicato mestiere del parlare.

(da «Repubblica Fascista»).

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-29

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 2-11 e 5-29

Osservazioni sulla natura del suolo

La distribuzione dei terreni della pianura cormonese

Il Cormonese, ricorda Alvise Co... nel suo vecchio saggio, su una ristretta superficie, racchiude una grande varietà di terreni, sia nella zona collinare, come in quella piana.

Per accennare ai principali tipi, ricorderemo, nella collina, i terreni che poggiano su rocce arenacee, con marne ed in fine quelli sviluppatisi sui calcari del Monte di Medea.

Nella pianura, invece, non solo troviamo tutta la serie di transizione, fra un terreno ghiaioso e uno argilloso, fra un terreno arido e uno palustre, ma anche diversi tipi di alluvioni fluviali e di lavaggio collinare, con caratteri molto differenti.

La pianura cormonese ha un'estensione di circa 20 chilometri quadrati e si trova tra il Monte Quarin, i colli della Boatina, il Versa, l'Judrio ed il Monte di Medea.

Una potente coltre ghiaiosa si stende su questa regione. Da essa emergono cinque alture ad attestare l'irregolarità morfologica.

La costituzione geologica del terreno è semplice. I colli cormonesi assumono una distinta inclinazione a settentrione.

Le ghiaie portate dal Judrio, osservate nella sua vallata fra Venco e Dolegna, dimostrano un assoluto predominio di calcari azzurrognoli e di ciottoli arenaceo-marnosi, che fanno uno stridente contrasto con quelli che costituiscono l'agro cormonese.

I terreni agrari del Cormonese appartengono a due principali categorie: ghiaiosi e argillosi.

La terra rossa scende dal monte Medea si stacca per i suoi speciali caratteri. La zona centrale ghiaiosa è limitata dalla grande scarpata dello Judrio, che scende da Giassico alla altura di Pecol dei Lupi per sfumarsi nei pressi del monte di Medea; a oriente passa nella zona ghiaiosa-argillosa sull'allineamento Brazzano - Cimitero-Stazione ferroviaria - Langoris-Villa Orbz-Monte di Medea.

Agli effetti agrari questi terreni si possono considerare sciolti, ciottolosi, permeabilissimi, siccitosi, poveri.

La zona marginale argillosa chiude a oriente i terreni cormonesi. Agrariamente questi terreni nelle loro naturali condizioni sono poco adatti ad un'intensa coltura.

La zona marginale ghiaioso-argillosa è interposta fra le due zone sopra citate, ed in essa si distinguono i terreni argillosi profondi misti a pochi ciottoli ed i terreni ghiaiosi con sostanze terrose miste.

In generale questi terreni sono di medio impasto, freschi, di facile lavorazione, adatti ad un'intensa coltura.

La zona terrazzata dal Judrio ha caratteri simili alla zona marginale ghiaioso argillosa, e sono fra loro separate dalle differenze d'ordine fisico chimico, che un occhio esperto riesce ad intravvedere.

Si noti una grande varietà di terreni. Il Comelli li propone a considerarli, specie nella porzione inferiore, fra i migliori terre del Cormonese.

La zona delle terre rosse è poco diffusa, nella stretta regione del Monte Medea, in una fascia lunga un centinaio di metri, dopo di che si mescola e passa alle minute alluvioni del Judrio e differiscono da queste ultime per la tinta rosso-cupa.

Agrariamente considerati, questi terreni sono discreti, ma vanno trattati colle speciali precauzioni indicate per le terre rosse carsiche in generale.

Il lembo ghiaioso posto fra q. 32 e le Fornaci di calce a ... è costituito dalle stesse ghiaie della pianura cormonese, come si può verificare nella cava di ghiaia posta fra i due punti di riferimento citati.

I ciottoli che si rinvengono sparsi nei campi dell'altro tratto ghiaioso posto a sud di q. 23, a occidente di Medea, sono prevalentemente calcarei, palesando anch'essi l'affinità colle alluvioni del Natisone. Il territorio interposto tra queste zone ghiaiose è eminentemente argilloso, misto a pochi ciottoli, ed anzi ad oriente del paese il loro spessore supera i tre metri di profondità, come si può verificare negli scavi della fornace laterizi ivi esistente. Solo sul lato meridionale d'una di queste cave, si rinviene un cumulo di ciottoletti impastati nell'argilla. Essi sono attribuiti all'Isonzo, giacciono in deposito secondario, e qui strappati ed ivi trasportati dalle acque del Versa.

Le imposte comunali sulle bevande vinose

Avendo il Supremo Commissario fatto conoscere che il decreto legislativo relativo all'adeguamento delle imposte comunali di consumo sulle bevande alcooliche, la Prefettura comunica per conoscenza e norma dei Podestà e Commissari prefettizi della Provincia, la circolare 29 aprile 1944, n. 14800, del Ministero delle Finanze, Direzione generale dei servizi per la finanza locale:

«La Gazzetta Ufficiale n. 101 del 29 aprile 1944-XXII, pubblica il decreto legislativo 12-4-1944-XXII, n. 151, col quale, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione, e cioè dal 30 aprile corrente, vengono adottati provvedimenti in materia di imposte di consumo, intesi a perfezionare gli ordinamenti in vigore.

Tali provvedimenti consistono essenzialmente:

1) Variazione mediante raddoppiamento, in linea generale, delle aliquote massime previste dalla tariffa unificata, approvata col decreto-legge 12 aprile 1943-XXI, n. 449, con l'integrazione di alcune voci e con l'istituzione di alcune voci nuove, e cioè:

a) Istituzione dell'imposta di consumo sul cacao e suoi surrogati; sulle conserve e sciroppi di frutta, sulle frutta conservate nel proprio sugo in recipienti, sulle marmellate, sui succhi di frutta dolcificati, sui succhi delle gelatine e marmellate vere e proprie, che restano esenti.

b) Abolizione della speciale voce per le sardine, alici, acciughe, aringhe intere o a filetti conservate all'olio, che vengono comprese nella voce generica dei pesci comunque conservati.

c) Variazione delle percentuali d'imposizione sui formaggi e latticini, sui mobili, sulle profumerie e saponi e sulle pelliccerie.

d) Elevazione delle aliquote di imposizione per il gas luce e l'energia elettrica, per l'illuminazione a L. 0,06 rispettivamente per metro cubo ed ettowattora, avvertendo però che per quanto riguarda l'energia elettrica gli aumenti superiori a L. 0,04 per KW ora. non si applicano nei Comuni che attualmente applicano una aliquota inferiore, devono essere previamente autorizzati dal Ministero delle Finanze di concerto con il Commissariato Nazionale dei Prezzi.

e) Aumento dell'aliquota d'imposizione per l'abbonamento obbligatorio all'imposta di consumo sui materiali per costruzioni edilizie.

2) Alcuni ritocchi alla misura dell'imposta di consumo sul vino, sul mosto e sull'uva, previsti dall'art. 100 del Testo Unico per la Finanza Locale 14 settembre 1931, n. 1175, e successive modificazioni.

3) Abolizione dell'imposta di consumo sull'alcole acquavite e liquori, che viene trasformata in addizionale all'imposta erariale di fabbricazione, da riscuotersi unitamente alla medesima, negli stessi modi e termini.

4) Istituzione di una addizionale governativa all'imposta di consumo sulle bevande vinose, nella misura di L. 100 per ogni ettolitro di vino di qualsiasi qualità e di L. 5 per ogni bottiglia di vino spumante. La addizionale è dovuta anche per le altre bevande vinose secondo i rapporti proporzionali indicati dall'art. 98 del citato Testo Unico per la Finanza Locale, e cioè: L. 65 per ogni quintale di uva destinata alla vinificazione; L. 80 per ogni ettolitro di mosto; L. 270 per ogni quintale di mosto concentrato; L. 50 per ogni ettolitro di vinello, mezzo vino, ecc. e agresto e L. 60 per ogni ettolitro di sidro e di altre bevande fermentate ricavate dalla frutta.

L'addizionale deve essere applicata e riscossa da parte degli Uffici delle imposte di consumo all'atto del pagamento dell'imposta comunale stessa, e specificatamente indicata sulle relative bollette di pagamento. Tale riscossione deve essere effettuata in ogni caso e nelle predette misure, ancorchè il Comune non abbia istituita o abbia applicata in misura inferiore alla massima l'imposta di consumo sulle bevande stesse, stabilita dalla tariffa di cui all'art. 1 del decreto che ne occupa. Non è invece dovuta nei casi di esenzioni soggettive ed oggettive previste dagli articoli 29-30 e 31 del su richiamato Testo Unico.

Le somme riscosse per addizionale, dedotto l'aggio di riscossione di cui all'art. 8 del decreto, devono essere versate alle Sezioni di Tesoreria Provinciale nei modi e termini chiaramente indicati nel decreto medesimo.

5) Deferimento dell'esclusiva competenza delle Intendenze di Finanza del controllo sull'applicazione, sulla riscossione e sul versamento dell'addizionale governativa sulle bevande vinose nonchè dell'applicazione delle penalità a carico degli Uffici inadempienti.

6) Precisazione che le aliquote della nuova tariffa massima e delle addizionali governative come sopra determinate sono comprensive di ogni maggiorazione addizionale e contribuzione a favore di qualsiasi Ente comunque autorizzata ad ottenere, come ad esempio le quote in denaro istituite dal decreto-legge 30 ottobre 1941-XIX, n. 1179, a favore dell'Ente Nazionale per la Distillazione delle Materie Vinose, che a datare dal 31 aprile 1944-XXII restano soppresse.

Dalla stessa data è altresì soppressa l'addizionale di cui all'art. 2 della legge, 21 ottobre 1940-XVIII, n. 1534, modificato col decreto-legge 12 aprile 1943-XXI, n. 449.

Conseguentemente, dall'entrata in vigore del decreto in esame le aliquote di imposta non potranno, in ogni caso e per nessuna ragione, eccedere quelle indicate dall'art. 1 del decreto stesso ed i Comuni che avessero eventualmente in applicazione le imposte di consumo in misura superiore dovranno, pertanto, provvedere a limitarle alla nuova misura massima prevista dal medesimo art. 1.

7) Estensione anche ai locali di produzione della particolare vigilanza stabilita dall'art. 54 del Testo Unico per la Finanza Locale sui depositi di commercianti all'ingrosso ed al minuto e sul trasporto dei generi tassati.

Si ritiene opportuno avvertire che detta vigilanza dovrà essere esercitata dagli Uffici delle imposte di consumo solo in caso di assoluta ed imprescindibile necessità per l'accertamento di trasgressioni, sotto la scrupolosa osservanza delle modalità previste dalle disposizioni in vigore – che non consentono, fra l'altro, l'accesso nei locali adibiti ad abitazione se non con l'autorizzazione della Autorità giudiziaria — e ciò al fine di evitare che, specie nelle presenti circostanze, si possa determinare una attuazione del decreto in parola, il che, sono assolutamente da evitare.

8) Abrogazione dell'art. 89 del Testo Unico per la Finanza locale e conseguente improrogabile cessazione col 31 dicembre 1944 di tutte le gestioni attualmente condotte ed Consorzi di esercenti.

9) Attribuzione alla Commissione centrale per le imposte della competenza a decidere le controversie per soli motivi di legittimità, in materia di imposte di consumo, ciò in conformità a quanto viene attualmente previsto per tutti gli altri tributi locali.

Si ravvisa per ultimo richiamare l'attenzione delle Amministrazioni Comunali e delle Autorità di tutela sulla opportunità di dare immediata esecuzione alle deliberazioni concernenti l'applicazione della nuova tariffa, ai sensi del terz'ultimo comma dell'art. 21 del più volte citato Testo Unico qualora ciò sia necessario ai fini del pareggio del bilancio, e di disporre senz'altro per l'adeguamento delle nuove e maggiori imposte sulle merci che, alla data del 30 aprile 1944-XXII si trovino esercizi al minuto e all'ingrosso.

Si avverte infine, per quanto riguarda l'addizionale governativa sulle bevande vinose, che con obbligatoriamente provvedere agli accertamenti ed alla conseguente riscossione sui prodotti in giacenza in detti esercizi alla data sopra accennata».

La voce dei lettori

L'orario delle visite mediche alla Cassa Ammalati e gli allarmi aerei

Caro «Popolo»,

Chi scrive queste righe è un operaio cinquantenne, padre di cinque figli e iscritto alla Cassa Ammalati, da quando incominciò il garzonato di bottega.

Sono andato alla Cassa tempo fa perchè ammalato, e, causa l'allarme aereo, non potei sottopormi alla visita e così succedeva per due giorni di seguito e per la stessa causa.

Da notare che il sussidio della Cassa decorre dal quinto giorno, dopo la malattia. Sicchè il danno che ne deriva è doppio: quello e decorso dovuto al ritardo della visita, e quello di non poter passare la visita a tempo. Come gli uffici del Comune, e le ditte ... dovrebbe per ritardata decorrenza della malattia e quello di non poter passare la visita a tempo. Come gli uffici del Comune, e i medici della Cassa potrebbero fare in modo, nei limiti del possibile, pur tenendo conto anche degli interessi dei medici stessi, di poter dare possibilità agli iscritti — e questo è interesse di indole generale — del consulto in altra ora. Non ti pare, caro «Popolo»?

G.

Turno di presentazione delle biciclette censite

Oggi sabato, 30 settembre, turno di presentazione di tutti i proprietari e depositari di biciclette già censite, in possesso delle ricevute che vanno dal n. GO-AD 301 al n. GO-AD 600.

Presentazione degli interessati nel cortile del Dopolavoro Aziende industriali, passaggio Edling, presso l'apposita commissione.

L'assunzione dei lavoratori

attraverso l'Ufficio provinciale

L'Unione provinciale degli industriali e la Segreteria provinciale dell'Artigianato richiamano alla memoria di tutti gli associati l'obbligo dell'assunzione di forze lavorative, sia che si tratti di apprendisti, impiegati e operai, unicamente tramite l'Ufficio provinciale del lavoro.

Applicazione dei tributi comunali in misura superiore ai limiti consentiti dalla legge

La Prefettura ha comunicato ai Podestà della Provincia che il Ministero dell'Interno ha rilevato che taluni Podestà hanno elevato le tariffe delle imposte di consumo oltre i limiti massimi stabiliti dalle vigenti disposizioni legislative ed assoggettate alle imposte medesime nuovi generi non contemplati dalla tariffa allegata al decreto-legge 12 aprile 1943-XXI, n. 449.

L'arbitraria applicazione dei tributo in parola, mentre da un lato viola la norma dello Stato, dall'altro ostacola la possibilità di un riordinamento della materia su basi organiche e potrebbe eventualmente esporre i pubblici ufficiali, al quale è demandata l'applicazione delle imposte sul consumo, ad incorrere nelle sanzioni previste dalla legge 12 luglio 1940-XVIII, n. 1119.

In tale stato di cose, ricorrerebbero gli estremi per l'annullamento delle illegittime deliberazioni podestarili da parte del Ministero delle Finanze, ai sensi dell'art. 273 terzo comma del T. U. 14 settembre 1931 IX, n. 1175 per la Finanza Locale. In attesa che tale provvedimento si richiama l'attenzione dei Comuni sull'adozione di determinare la necessità di astenersi dall'adottare le deliberazioni suddette ed ove tali determinazioni siano eventualmente stata presa, si fa presente la necessità di provvedere alla revoca di essa.

Si avverte, peraltro, ad ogni buon fine, che trovansi in avanzato studio provvedimenti tributari di prossima emanazione, intesi alle imprescindibili esigenze finanziarie dei Comuni.

L'inizio delle lezioni

all'Istituto di musica

Nel mese di ottobre, avranno inizio le lezioni all'Istituto Comunale di Musica. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto, al Palazzo Lantieri, piazza Sant'Antonio n. 6, nei giorni non festivi da oggi in poi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18,30. Per tutti gli insegnamenti musicali previsti per i conservatori di musica. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

L'apertura delle scuole materne

L'anno scolastico 1944-45 per le Scuole materne del Comune di Gorizia avrà inizio il 2 ottobre. Sono ammessi i bambini dai tre ai sei anni.

Le iscrizioni proseguono nei giorni 2, 3 e 4 ottobre nelle ore antimeridiane nelle seguenti scuole materne: «Livio Clemente» in via d'Annunzio; «Carlo Furlani» in via dei Torriani; «Asilo San Giuseppe» in via Grabizio, e di Straccis.

Sono richiesti il certificato di nascita, quello di vaccinazione anti-vaiolosa.

Agli agricoltori

della zona di Moncorona

Gli agricoltori della zona di lavoro a Moncorona, e cioè a partire da Santa Caterina fino alla strada del tiro a segno, che abbiano subito danni ai frutti pendenti, debbono presentare la relativa denuncia all'Unione provinciale fascista degli agricoltori, Gorizia, Corso Muti 5, entro giovedì 5 ottobre, indicando nome, cognome, paternità, frazione e numero di casa, ascia, frazione delle vite, ecc. Si tratta delle viti produttive ed il danno subito in chilogrammi di uva.

Per il grandioso dovrà essere indicato «...» a ... in chilogrammi. In caso di ... sopralluogo ... che ... nelle denuncie ... potrà ... per cui ... al sopralluogo ... esplicati.

STORIE REGIONALI VERE E FALSE

Attila in Istria ed in Carnia

Molte, varie ed interessanti sono le leggende intorno ad Attila, il distruttore di Aquileia, la figlia di Roma.

Ad Aquileia vive sono le memorie su Attila, sulle sue gesta, sui tesori nascosti, di cui abbiamo accennato l'altro giorno, a proposito di una diligente raccolta, autrice della quale è Amalia Brioni.

Essa non solo si è fatta fascinosa narratrice delle leggende aquileiesi sul «flagello di Dio», ma ne parla della nascita di Attila, e delle leggende che tra i popoli germanico, ungherese e slavo, corrono sul terribile re, sul crudele sterminatore.

Per quanto riguarda la nobile Istria, racconta delle distruzioni compiute da lui. Così egli distrusse Pola, che si chiamava prima la «Bella Persia» oppure la «Nobile Persia».

Risparmia soltanto una via chiamata Pola. Dopo ricostruita la città prese il nome da quella strada. Incendia pure Cittanuova (Cittanova), Carpignano, Dalla. Distrugge pure il castello di Muggia, dove, secondo la tradizione rimase un gran deposito di denaro e di gioielli. Terribile fu la lotta. Morirono tutti i soldati, ed anche dopo morti i cadaveri continuarono a combattere per tre giorni e per tre notti con le spade in mano.

Gli scheletri anneriti ed i teschi, dalle orbite vuote fanno strage, con roncole e spade — anzi, in una chiesetta vicino a Pisino, esisteva una pittura raffigurante una scena macabra: uno scheletro, che suona la chitarra, e trascina per mano il Papa, un altro, con il corno, che spinge re Epulo.

Attila arriva alla Madonna dei Campi, vicino a Visinada, la chiesa più antica del paese.

Là bivacca fra i carri, gli armenti ed i cavalli. Ma non dorme tutta la notte. Gli Unni battono i ferri e cantano le loro truci canzoni. Vi si ferma sette giorni.

Quando ebbe in suo potere tutta l'Istria, dalla gran gioia, diede un tale colpo di spada ad un albero, nei pressi di Torre, che sembrò colpito dal fulmine. Poi gettò l'arma in una foiba vicina.... Arrivarono allora gli ambasciatori da Roma. Egli aveva chiesto in moglie la «Regina di Roma» — ne aveva già cinquecento di mogli —. Essi gli portano però un rifiuto. Attila, allora, va su tutte le furie e fa tagliare la testa ai nove ambasciatori, e le appica su nove pali intorno alla sua baracca.

Continuano le sue devastazioni, brucia le vigne ed i campi di frumento. Il fumo arriva al mare...

Una notte, cheto cheto, Attila si levò nell'oscurità, abbaiò tre volte la sua maledizione, poi si diresse verso Aquileia. Il luogo dove s'era fermato in quei giorni, era maledetto. Perciò venne fabbricata la chiesa della Madonna dei Campi.

Dall'Istria, come in Aquileia, fuggirono tutti gli uccelli, portando seco i loro nidi, ed è perciò che nel paese se ne trovano pochi all'infuori dei passeri.

A S. Michele tutti tremano. Fin i morti si sentono correre i brividi su per le ossa spolpate.

Le fiamme dei boschi incendiati annunciano la sua vicinanza. I cavalli scalpitano. Ecco Attila!

I frati del convento si sono rifugiati nel coro, e recitano, tremando, le loro preghiere.

Attila sfonda la porta, ed entra in chiesa a cavallo, dietro a lui i suoi cani. Gli Unni spronano i cavalli, sguainano le spade e vogliono gettarsi sui frati.

Quand'ecco avviene il miracolo. Si profonda il pavimento. Dall'abisso escono mille lingue di fuoco. In mezzo alla chiesa appare la croce di S. Benedetto, che spande fuoco. Dal cielo cade la tempesta che spacca le pietre.

E sotto, una pioggia di grandine. Attila ed i suoi scappano inorriditi.

Così S. Michele salvò il paese. Però vi rimase la maledizione di Attila. Ogni anno il paese è funestato dalla tempesta. Sono gli ultimi grani della grandine del «flagello di Dio».

Certi lo fanno morire ad Aquileia; secondo altri, abbandonata l'Istria si recò in Carnia, e vi si fermò in un'osteria.

Trovati alcuni paesani, che giocavano alle carte, e richiesto da essi donde venisse, egli rispose abbaiando tre volte. La gente lo riconobbe, e senza che se ne accorgesse, posero sulla porta dell'osteria un trabocchetto, nel quale Attila perì, con gran giubilo di tutti.

La leggenda dell'abbaiare di Attila trova riscontro in quella generale, che egli fosse nato mezzo uomo e mezzo cane, con le orecchie lunghe.

Dalla fantasia degli uomini gli è stata data un'origine differente dall'umana.

E' importante il fatto che non lo si fece figlio del diavolo, ma gli si volle dare un'origine avvilente, peccaminosa, che offende le leggi della natura.

Tutti i connubi fra uomini e spiriti, benigni e malvagi, aveva creato il Medioevo.

Ma erano spiriti, ed il «peccato» non arrivava all'infima abbiezione. Attila invece doveva essere il frutto dell'obbrobrio più atroce....

Alberto Ballaben

La graduatoria degli aspiranti

all'insegnamento nelle Scuole Medie

Il Provveditorato agli Studi di Gorizia comunica la seguente graduatoria degli aspiranti all'insegnamento nelle scuole medie per l'anno scolastico 1944-45:

Lettere greche e latino: 1. Mario Ballori.

Lingua e letteratura italiana e storia: 1. Iolanda Pellegrini.

Lingua e letteratura inglese: 1. Palmira Ziani.

Filosofia, pedagogia, storia e economia politica: 1. Iolanda Pellegrini, 2. Marcella Rapuzzi Pellegrini, 3. Elio Vacca.

Matematica e fisica: 1. Bonora Persia Gabrielli.

Scienze naturali, chimica, geografia, igiene: Ex equo 1. Lidia Di Luca e Icilio Leonardi, 2. Dolores Dordamone.

Lingua e letteratura italiana e latina; storia e geografia (nei Ginnasi): 1. Vanda Ongaro Petrinelli, 2. Anna Provedel.

Italiano, storia, geografia, cultura fascista (Scuole secondarie avviamento professionale): 1. Virginia Marinaz, 2. Enrica Marinaz, 3. Dorotea Calabrese Sansone, 4. Vanda Ongaro Petrinelli.

Lingua francese: 1. Margherita Grando Aurili, 2. Virginia Marinaz.

Matematica: 1. Alba Carboni Toti, 2. Bonora Persia Gabrielli.

Disegno: 1. Attilio Romanini, 2. Maria Villani.

Musica e canto: 1. Giuseppina Bini Mellano, 2. Cecilia Seghizzi, 3. Maltilde Venuti.

Materie giuridiche ed economiche: 1. Enrico Godelli.

Ragioneria computisteria, tecnica, commerciale, trasporti e dogana: 1. Alfonso Andreetta.

Computisteria (nelle scuole tecniche): 1. Ermanno De Carli.

Matematica e scienze (nelle scuole secondarie di avviamento professionale): 1. Carla Zuccalli De Mordax.

Stenografia (sistema Gabelsberger-Noe): 1. Nora Petroni Pinausi.

Stenografia (Sistema Meschini): 1. Nora Petroni Pinausi, 2. Anna Mantini Paludetto.

Contabilità, economia domestica, merceologia, disegno professionale: 1. Dionisia Cappellari Simonetti, 2. Maria Musulin, 3. Maria Mellinato.

Esercitazioni pratiche femminili: 1. Grazielia Graziato, 2. Elena Marchini, 3. Natalia Laner.

Italiano, latino, storia, geografia, cultura fascista e francese (nelle scuole secondarie di avviamento professionale libere e negli Istituti tecnici inferiori liberi): Ada Ingravalle.

Cronaca di Cormòns

Gli esami al Ginnasio

La direzione del locale Ginnasio (ex-scuole medie) avverte che mercoledì 4 ottobre prossimo alle ore 9,30 avranno luogo in Cormons presso il Ginnasio stesso gli esami di riparazione e di idoneità. Così pure gli esami di ammissione per coloro che intendono iscriversi al Ginnasio di Cormons e che avrebbero dovuto essere sostenuti a Gorizia saranno invece tenuti nello stesso giorno ed alla stessa ora nella nostra città presso il Ginnasio predetto.

Per una distribuzione di patate

I nostri lettori ci informano che presso il locale magazzino di ammasso gestito dalla ditta Gervasio Russian sono giacenti circa settanta quintali di patate a disposizione, com'è noto, della Sezione Provinciale per l'alimentazione.

In considerazione della persistente assoluta mancanza di verdure sul mercato i nostri lettori si chiedono se non sia il caso che le nostre autorità locali credano di proporre che le patate di cui sopra vengano distribuite alla popolazione. A prescindere dalla circostanza che una lunga giacenza ne possa pregiudicare la buona conservazione, una distribuzione di patate viene a costituire per le nostre massaie un provvidenziale ripiego per sopperire alla verdura la cui mancanza nella preparazione delle quotidiane vivande si risolve in un insolvibile cruciverba.

Grassi suini carnosi

Presso tutte le macellerie locali potrà essere prelevata la settimanale razione di grassi suini carnosi verso presentazione del relativo tagliando della carta annonaria.

Piante di pioppo

Anche nella prossima stagione autunnale l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta procederà, come di consueto, alla gratuita distribuzione di piante di pioppo di uno, due e tre anni. Gli agricoltori — a cui non deve sfuggire il vantaggio di una intensificazione di questa speciale coltura — possono avanzare la relativa domanda di assegnazione di piante attraverso l'Unione Provinciale Agricoltori o presso l'Ufficio Zona di Cormons in via Dante 4.

Solennità religiose

Domani nella chiesa di S. Fosca in Borgnano, sarà celebrato il rito dell'ammissione alla prima comunione di diverse decine di fanciulli e fanciulle di quella frazione.

La funzione religiosa avrà inizio alle ore 7 del mattino e l'impartizione dell'Eucaristia avverrà durante la celebrazione di una santa Messa celebrata da don Giovanni Pajero. A questo ufficio divino prenderà parte la sezione corale del luogo che svolgerà un programma di scelti mottetti liturgici.

Dal 1. ottobre prossimo presso la chiesa parrocchiale di Borgnano si inizierà una funzione serale durante la quale verrà recitato il Santo Rosario, mentre la corale di voci bianche si produrrà in cantici dedicati al mese del Rosario. La funzione stessa si concluderà con la benedizione eucaristica.

Per dar modo alla popolazione di quella frazione di assistervi numerosa il rito stesso comincerà alle ore 19.

Alla Pia Società della San Vincenzo

In occasione del venticinquesimo anniversario delle loro nozze i coniugi Maria e Giuseppe Diminutto hanno fatto pervenire alla pia Società della San Vincenzo de' Paoli la somma di lire cinquecento. Per lo stesso scopo un gruppo di amici dei coniugi Diminutto hanno elargito l'importo di lire 370, mentre le dame e damine di carità del consiglio direttivo facevano pervenire altre lire 200. Da parte della signora Bernardina Zanella sono state versate per la stessa ricorrenza lire 100.

Inoltre alla stessa istituzione sono pervenute le seguenti offerte: Maria Bevilacqua lire 600, mons. don Desiderio Spagnul 300, Carla Alimonda 100, Elgida Cristofoli 100, Maria Diminutto 50, Maria Zavagna 20 e Diana Meroni 20.

Per onorare la memoria della compianta baronessa Codelli la signora Ida Longo ha fatto pervenire alla stessa società lire 100.

Il consiglio direttivo ringrazia sentitamente i generosi oblatori e coglie ancora una volta l'occasione per invitare i nostri concittadini che ne abbiano la possibilità di portare il loro contributo alla pia istituzione che, instancabile nella sua missione umanitaria verso i più infelici, ha bisogno del concorso generoso di tutti.

L'infortunio di un ferroviere

Il trentatreenne Albino Mauri, abitante in via Bancaria, ferroviere addetto alla locale stazione, trovandosi l'altro giorno sui predellino di un locomotore in manovra presso la Stazione ferroviaria di Cormons, nello sporgersi un po' troppo andava ad urtare con la testa contro un pilone della trazione elettrica cadendo a terra e producendosi contusioni al fianco sinistro, escoriazioni alla mano destra nonchè lo scollamento di un'unghia. Il sanitario delle ferrovie lo giudicava inabile al lavoro per una ventina di giorni.

Annonaria

Distribuzione di uova per la periferia

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi della periferia esclusivamente per l'abituale clientela:

Bergamasco, Lucinico; Boschin Valentino, via Monte Santo; Bresciani, Piedimonte; Bressan Augusto, Lucinico; Bressan Maria, Lucinico; Bressan Virginia, Lucinico; Brisco, via S. Gabriele; Brumat, S. Pietro; Fross, via S. Michele; Furlan, Lucinico; Gregoric, Piedimonte; Jug, Salcano; Frainik, S. Pietro; Lutman, S. Pietro; Macuz, via Monte Santo; Miclus, Piuma; Miclus Silvano, via Madonnina del Fante; Nanut Francesco, Sant'Andrea; Nanut Luigi, Sant'Andrea; Nemez, Piedimonte; Palich, Piedimonte; Paoletti, Sant'Andrea; Petrovich, San Pietro; Pressern, S. Pietro; Stabile, Salcano; Terpin, Piedimonte; Terpin Rodolfo, Piedimonte; Vetrich, via Monte Santo; Tuzzi, Lucinico; Vuga, Salcano; Zimic, Salcano; Cooperative, Lucinico; Cooperative, Salcano.

Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna del cedolino n. 22 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione rilasciata dal Comune di Gorizia.

Distribuzione di ossa di maiale

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con lunedì 2 ottobre si inizia la distribuzione di ossa di maiale nella misura di grammi duecento per persona, al prezzo di lire 9 al chilogramma. La distribuzione sarà effettuata esclusivamente dalla macelleria Valentino Vida, al mercato coperto. Il prelevamento potrà essere effettuato verso presentazione della carta annonaria normale per pane ecc., valevole per il mese di ottobre.

Distribuzione di carne congelata

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi, sabato 30 settembre, sarà messa in distribuzione la carne congelata con osso ai prezzi seguenti: 1. taglio a L. 24 al chilogramma; 2. taglio a L. 22 al chilogramma.

Carburo e petrolio per illuminazione domestica

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, informa che per il bimestre in corso alle famiglie del capoluogo e della zona piana della provincia, che abbiano gli alloggi sprovvisti di impianti di luce elettrica, saranno assegnati due chili di carburo di calcio oppure mezzo litro di petrolio. Il prelievo di tale combustibile viene effettuato con apposita tessera già in possesso dei capi famiglia.

L'obbligo della consegna delle vinacce della vendemmia 1944

L'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale per la Distillazione delle materie vinose comunica:

Il Prefetto della provincia di Gorizia, visti i RR. DD. legge 15 ottobre 1925 n. 2039, 1 luglio 1926 numero 1361, 10 luglio 1937 n. 1266, ritenuta la necessità di rendere obbligatoria la consegna delle vinacce, sentito il parere del Comitato provinciale dell'agricoltura, ha decretato:

1) Tutti coloro che procedono alla trasformazione in mosti o in vini, sia di uve proprie che di uve acquistate anche se pigiate, per qualsiasi quantità ed indipendentemente dalla circostanza se detta trasformazione di uva in mosto od in vino sia operata pel consumo o per scopo di vendita e di commercio, debbono consegnare all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, entro e non oltre il 10 dicembre 1944, tutte le vinacce ottenute.

2) Le vinacce dovranno di regola essere portate direttamente in distilleria a cura del vinificatore, il quale potrà eventualmente consegnarle direttamente al distillatore quando questi si assuma il compito dei trasporti.

3) Le vinacce debbono essere conferite appena prodotte, integre e senza essere state sottoposte al lavaggio o a trattamenti comunque atti a causare la eliminazione o la dispersione delle materie estraibili.

4) I prezzi rimangono così fissati:

a) vinaccia diraspata-fermentata: per 1 q.le L. 40 e 1 litro di grappa a 45°;

b) vinaccia di tutti gli altri tipi: per 1 q.le L. 36 e 1 litro di grappa a 45°.

Nell'eventualità che il vinificatore desiderasse avere al posto delli grappa il denaro, riceverà complessivamente L. 200 per la vinaccia diraspata-fermentata e lire 190 per gli altri tipi.

5) Ai vinificatori sarà riconosciuto un compenso per il trasporto di L. 1 per q.le chilometro sino al massimo di km. 20.

6) I contravventori saranno ritenuti inadempienti e pertanto denunciati all'autorità giudiziaria per le sanzioni previste dalle disposizioni di legge.

Le vinacce dovranno essere consegnate presso uno dei seguenti Centri di raccolta:

Gorizia, via Duca d'Aosta 37;

Cormons, via Monte (Felchero Giovanni);

Capriva, Distilleria E. Bulese;

Farra, piazza (Pettearin Giovanni);

Romans, via Diaz (Petruz Francesco).

Arrestata per furto di un soprabito

La trentacinquenne Rosina Grego fu Giovanni, abitante in via Sauro n. 3, aveva denunciato alla Milizia Difesa Territoriale di essere stata derubata di un soprabito da uomo, del valore di 1500 lire. In seguito alla denuncia, gli organi di polizia, dopo le indagini del caso, riuscivano ad arrestare l'autrice del furto nella persona di Stefania Gorjup fu Michele, di 42 anni, abitante in via Baiamonti n. 14.

Segheria derubata

di due cinghie di trasmissione

Alla Polizia è stato denunciato da parte del proprietario della segheria di via Montesanto, Lodovico Winkler, il furto di due cinghie di trasmissione facenti parte di una sega circolare del valore di circa 20 mila lire.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

L'indennità per le offese belliche

Il Ministero dell'Interno con telegramma n. 8401 del 15 settembre u. s. ha autorizzato la prosecuzione dell'indennità per le offese belliche di cui al Decreto Legge 16 dicembre 1942 n. 1498, per altri due mesi a decorrere dal 30 agosto u. s.

Si frattura un polso cadendo dalle scale

La ventenne Grazia Di Marco in Lombardi, abitante in via Corridoni 2, è stata ricoverata all'ospedale civile per un frattura al polso della mano sinistra, riportata cadendo sulle scale di casa. Ne avrà per una trentina di giorni.

Rubano due buoi

Ignoti penetrati nella stalla di G. Artelli a Gradisca si sono impossessati di due buoi. Il danno si aggira sulle 60 mila lire.

Due biciclette sparite

Alla Polizia hanno denunciato il furto di biciclette le seguenti persone: Giuseppe Cossio fu Francesco, abitante in via Ciotti a Gradisca e Amalia Zin in Boletti, abitante in piazza Balbo 13.

Fogo al camin

Un incendio di fuliggine si è manifestato ieri mattina nel camino della casa Grusovic, sita in via Cappuccini, n. 2, che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. In breve essi sono riusciti a domare il fuocherello. I danni sono minimi.

Dopo breve malattia si è spenta ieri serenamente

LIDIA FABRIS

Angosciati ne danno il triste annuncio la MADRE, la FIGLIA, le SORELLE e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 30 settembre 1944.

Lo studio degli avvocati Livi e Domini partecipa con dolore la perdita di LIDIA FABRIS, da molti anni ottima collaboratrice.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VICARIO, con animo grato, sentitamente ringrazia, i professori dell'Ospedale Civile, la Ditta Giovanni Pelizzo e dipendenti nonchè i parenti, amici e tutti coloro che parteciparono al suo grande dolore per la perdita del caro

ERMACORA

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ZARDI, i nipoti Bornia, i Sacerdoti e la Consulta parrocchiale di S. Giorgio, impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno partecipato al grande lutto per la perdita del loro carissimo

Mons. Paolino Urtovic

Parroco Urbano di S. Giorgio M.
Prelato Domestico di S.S.

Udine, 30 settembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie FABRIS-DEGANI, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la tragica perdita del congiunto

Angelo Fabris

Udine, li 30 settembre 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

29 settembre 1944 XXII

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	1

IL GIORNO

30 settembre 1944 - S. Gerolamo

OSCURAMENTO
dalle ore 19.48 alle ore 7.1

COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Venuti, via Rabatta n. 18, tel. 8-17.

STABILIMENTO bagni
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17, a vapore, per signori, dalle ore 11 alle ore 16.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: LE DUE SORELLE: Prima alle ore 16; ult. alle 19,30.
CENTRALE: CIRCO TONELLI: Prima ore 16; ultima 19,30.
MODERNO: ERAVAMO SETTE VEDOVE: prima ore 17; ult. 19,30.
ITALIA: BEATRICE CENCI: Prima ore 16,30; ultima 19,30.

Una mano ferita nel segare legna

Una ferita alla mano sinistra si è prodotto il trentenne Francesco Polta fu Francesco, residente in via Montesanto 161, mentre segava della legna. Ricoverato all'Ospedale di via Brigata Pavia veniva giudicato guaribile in una settimana.

Avviso per gli operai di Torre

Gli operai già occupati presso il Feldbekl. d. LW.2/VIII di Torre, possono ritirare presso i Sindacati dell'Industria di Pordenone, la dichiarazione relativa al loro licenziamento.

Si raccomanda di custodire tali dichiarazioni con la massima cura, perchè devono essere presentate al nuovo datore di lavoro.

Una parte degli operai non ha provveduto ancora a consegnare il tesserino personale (Ausweis). Questi provvedano immediatamente a consegnare il tesserino presso l'Ufficio paga dello Stabilimento di Torre, per evitare che a loro carico vengano presi severi provvedimenti.

FELDBEKLEIDUNGSAMT der LW. 2/VIII

Importante

Il Feldbekl. d. Lw. 2/VIII di Torre di Pordenone ricerca per la sua nuova sede in Germania circa duecento specialisti (sarti, calzolai, falegnami, ecc.). Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi all'Ufficio paghe dello Stabilimento di Torre di Pordenone - Cotonificio Veneziano.

Annunci sanitari